Anno XXIV. Martedì 28 Novembre 1871 N. 276

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D'ASSOCIAZIONE (pagabili anticip.)

Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio . . . . . . ANNO L. 20. — SEMES. L. 10. — TRIMES. L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno „ 23. — „ 11. 50 „ 5. 75
Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

DISCORSO DEL RE VITTORIO EMANUELE
Per l'inaugurazione del Parlamento in Roma

Ieri, a compimento del voto della Nazione e a definitivo suggello del nostro glorioso risorgimento nazionale, aveva luogo nella città dei Cesari e dei Papi la prima riunione dei rappresentanti del Paese intorno al primo Re d'Italia e agli augusti suoi figli, e S. M. il Re inaugurava la nuova sessione parlamentare pronunciando il discorso che riportiamo quì sotto, comunicatoci da questa R. Prefettura.

Eccolo:

Signori Senatori,
Signori Deputati,

L'opera a cui consacrammo la nostra vita è compiuta (*applausi vivissimi*); dopo lunghe prove di espiazione l'Italia è restituita a se stessa e a Roma (*applausi vivissimi e prolungati*). Qui dove il nostro popolo dopo la dispersione di molti secoli si trova per la prima volta raccolto nella Maestà dei suoi rappresentanti (*applausi*). Qui dove noi riconosciamo la patria dei nostri pensieri, ogni cosa ci parla di grandezza, ma nel tempo istesso ogni cosa ci ricorda i nostri doveri (*applausi*). Le gioje di questi giorni non ce le faranno dimenticare (*benissimo*). Noi abbiamo riconquistato il nostro posto nel mondo difendendo il diritto della Nazione. Oggi che l'Unità Nazionale è compiuta, e si apre una nuova era della storia d'Italia non falliremo ai nostri principii (*applausi*). Risorti in nome della libertà dobbiamo cercare nella libertà e nell'ordine il segreto della forza e della conciliazione (*applausi*). Noi abbiamo proclamata la separazione dello Stato dalla Chiesa e riconosciuto la piena indipendenza dell'Autorità spirituale dobbiamo aver fede che Roma Capitale d'Italia possa continuare ad essere la sede pacifica e rispettata del Pontificato (*benissimo*). Così noi riusciremo a tranquillare le coscienze, come con la fermezza dei propositi uguale alla temperanza dei modi, abbiamo saputo compiere l'Unità Nazionale, mantenendo inalterate le amichevoli relazioni colle Potenze Estere. Le proposte legislative che vi saranno presentate per regolare le condizioni degli Enti ecclesiastici informandosi allo stesso principio di libertà, non risguarderanno che le rappresentanze giuridiche e la forma dei possessi, lasciando intatte quelle religiose istituzioni che hanno parte nel governo della Chiesa universale (*bene, benissimo*). Oltre questo argomento gravissimo, le quistioni economiche e finanziarie richieggono principalmente le vostre cure. Ora che l'Italia è costituita, si deve pensare a farla prospera coll'assetto delle sue finanze, e ciò non può mancare se non ci vien meno quella virtù e perseveranza ond'è sorta la vita nella Nazione. Le buone finanze ci daranno i mezzi di rinforzare gli ordini militari. I voti miei più ardenti sono per la pace, e nulla ci fa temere che possa venire turbata; ma l'ordinamento dell'esercito e della marina, la rinnovazione delle armi, le opere di difesa del territorio Nazionale esigono lunghi e maturi studi, e l'avvenire potrebbe chiederci severo conto di ogni improvvido ritardo (*benissimo*). Voi esaminerete i provvedimenti che a tale uopo vi saranno presentati dal mio Governo. Non mancheranno altre proposte di grave momento, come quella riguardante l'autonomia dei Comuni e delle Provincie, il decentramento amministrativo in quella misura che non scemi forza allo Stato, e quelle per un'unico codice penale, per riformare l'istituzione dei giurati, e per crescere uniformità ed efficacia agli ordini giudiziari. Noi verremo per tal modo vantaggiando la pubblica sicurezza, senza la quale voglionsi in pericolo persino i benefizi della libertà (*benissimo*).

Signori Senatori,
Signori Deputati,

Un vasto campo vi sta dinnanzi. Compiuta l'Unità Nazionale, saranno, lo spero, meno ardenti le lotte dei partiti che ormai gareggieranno solo col promuovere lo svolgimento delle forze produttive della Nazione (*benissimo*). E mi gode l'animo allo scorgere che già si manifesta a più indizj la crescente operosità della nostra popolazione. Al risorgimento politico seguita da vicino il risorgimento economico. Si moltiplicano le istituzioni di credito, le associazioni commerciali, le mostre d'arti ed industria, i pubblici congressi degli studj. Conviene che Parlamento e Governo assecondino questo secondo moto ampliando e rafforzando l'insegnamento professionale e scientifico, aprendo nuove vie di comunicazione e nuovi sbocchi al commercio. L'opera maravigliosa del traforo del Cenisio è compiuta, sta per essere intrapresa quella del S. Gottardo. La via mondiale che percorrendo l'Italia riesce a Brindisi e avvicina l'Europa alle Indie, troverà aperti tre varchi alla vaporiera per attraversare le Alpi. La celerità dei viaggi, l'agevolezza degli scambi accresceranno le amichevoli relazioni che già ci legano ai popoli transalpini, e ravviveranno le nobili gare del lavoro e della civiltà (*applausi*).

L'avvenire ci si schiude innanzi ricco di liete promesse; a noi tocca rispondere ai favori della Provvidenza col mostrarci degni di rappresentare fra le grandi Nazioni la parte gloriosa d'Italia, di Roma (*applausi prolungati*).

IL SAN GOTTARDO

Dopo il traforo del Cenisio, che, divenuto un fatto compiuto, non fa parlar più di sè, è venuta la volta del S. Gottardo, sul quale oggi sono rivolti tutti gli sguardi e si è anche soffermato il discorso della Corona, allo stesso scopo di annullare la potenza d'altezza delle Alpi. Non saran quindi dolenti i nostri lettori se quì troveranno alquante notizie *biografiche* di questo monte.

Il San Gottardo, come ognun sa, è in Isvizzera ed è a 3075 metri sul livello del mare. Esso ha due versanti; uno italiano, che appartiene al canton Ticino, l'altro tedesco, che fa parte del cantone di Uri. Dal primo scende il Ticino, che si versa nel Lago Maggiore per poi uscirne a Sesto Calende; dall'altro cala la Reuss, fiume che va a mettere foce nel lago dei Quattro Cantoni. La forza motrice pei lavori da imprendersi pertanto non manca.

I due villaggi più alti sui due versamenti sono Airolo (versamento italiano o sud) e Gooschenem (versamento tedesco o nord), presso i quali probabilmente s'apriranno i due imbocchi della progettata galleria.

È calcolato ch'essa misurerà presso a 14,155 metri, di cui 11,300 senza pozzi; sono dunque circa 200 metri di più che nella galleria del Frejus; ma ormai l'esperienza acquistata dagli operai, il personale e materiale del Frejus trasportati al San Gottardo agevoleranno di molto l'impresa. Sarà un lavoro di danaro e di tempo, ma scevro dalle emozioni e dai dubbi che accompagnarono il primo esperimento al Frejus.

Calcolando teoricamente, il tempo occorrente all'intero traforo del S. Gottardo sul *maximum* dell'avanzamento ottenuto l'ultimo anno (1870) al Frejus, quello sarebbe compiuto in meno di 9 anni. Sarebbero adunque 2000 circa metri di più scavati in 4 anni di meno. La galleria del S. Gottardo richiederebbe cioè proporzionalmente la metà del tempo impiegato nello scavo di quella del Frejus.

L'ingegnere Giordano crede anzi che sia possibile e convenga praticare un pozzo, che avrebbe a un dipresso 300

metri di profondità. Grazie al medesimo si potrebbe dar l'attacco alla galleria in 4 punti; lo che abbrevierebbe ancora il lavoro.

Sono questi calcoli teorici, che potrebbero venire smentiti in parte all'atto pratico, non potendosi anticipatamente prevedere tutte le circostanze che potrebbero incagliare i lavori, segnatamente l'esatta grossezza degli stratti rocciosi di varie densità. Però la scienza ci ha oggimai avvezzi a tali miracoli, che i calcoli teorici si possono ritenere per effettivi.

D'altronde le tre alte parti contraenti, Germania, Svizzera e Italia, che segnarono la convenzione per la costruzione della ferrovia Internazionale, di cui fa parte la nuova galleria, ci hanno interessi che affretteranno, per quanto da esse dipende, il compimento di quella parte più ardua della linea ferrovaria.

È difficile fare un calcolo preventivo di quanto costerà il traforo del Gottardo; serva l'esempio del Frejus.

La somma votata dai tre nominati Stati per l'effettuazione dell'intera linea ascende ad 85 milioni, dei quali, 45 rappresentano il concorso dell'Italia, 20 quello della Svizzera, e 25 quello della Germania.

La legge, per la parte che si riferisce all'Italia fu votata il giugno 1871.

Lo scambio delle rattifiche del trattato italo-svizzero per la ferrovia del San Gottardo del 15 ottobre 1869, e del trattato di compartecipazione del governo tedesco del 28 ottobre 1871 ebbero luogo il 31 ottobre 1871 in Berna.

Quando il traforo del Gottardo sarà compiuto, l'Italia avrà tre porte nella sua grande cinta alpina: il Brennero, il San Gottardo ed il Frejus, tre porte equidistanti e sicure.

La ferrovia che fa capo al S. Gottardo si staccherà dalla rete italiana presso Varese, percorrerà la riva sinistra del Lago Maggiore, e arriverà a Lugano. Di là (attraversato il monte Cenero col mezzo di un *tunnel* assai raguardevole anch' esso) per valle Leventina raggiungerà Airolo, e da Goeschenem per la valle della Reuss; indi, e per la riva destra del lago dei Quattro Cantoni, s' unirà alla rete ferroviaria germanica.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA — Le deputazioni della Camera dei deputati per ricevere S. M. il re, la principessa Margherita, ed i reali principi, in occasione dell'apertura del Parlamento, furono costituite come segue:

Deputazione per ricevere S. M. ed i RR. principi.

Pasini — Salvagnoli — Cordova — Bonfadini — Maurogonato — Cosenz — Sormani-Moretti — Libetta.

Supplenti: Martire — Pancrazi.

Vice-presidente: Mordini.

Segretari: Robecchi — Bertea — Gravina.

Questore: Malenchini.

Deputazione per ricevere S. A. R. la principessa Margherita.

Camerini — Fiorentino — Bosi — Chiari — Caruso — De Luca Francesco — Rattazzi — Brignone.

Supplenti: Corbetta — Abignente.

Segretari: Massari — Tenca — Siccardi.

Questore: Corte.

— Le deputazioni del Senato erano così composte:

Quella per ricevere S. M. il re: onorevoli senatori De Cossilla, Meuron, Pastore, Cornero, Ponzi, Irelli, Paglieri, Spinola, Beretta.

Quella per ricevere i reali principi era composta degli onorevoli: Mamiani, Mazzara, Martinengo, Costantini, Sanseverino, Gadda, Manescalchi-Erizzo, Chiavarina e Audifredi.

Le due deputazioni erano presiedute da S. E. il marchese di Torrearsa, presidente del Senato.

— Sappiamo che il candidato della Sinistra alla presidenza, è l'on. Benedetto Cairoli. *(Diritto)*

LUGO. — Togliamo dal *Lavoro*, giornale di Lugo, del 26:

Ieri il Consiglio Comunale respinse con 8 voti contro 7 la proposta della soppressione dell'insegnamento religioso nelle scuole comunali.

NOTIZIE ESTERE

— Alla stamperia nazionale si sta imprimendo il *Libro Giallo*, che sarà distribuito ai deputati, appena riuniti a Versailles.

Fra gli altri documenti diplomatici, conterrà i seguenti:

1. I documenti relativi alla missione di Choiseul e d' Harcourt a Firenze e a Roma;
2. I documenti relativi alla missione di Pouyer Quartier a Berlino;
3. I documenti relativi alla missione di Ozenne a Londra, nell' occasione del trattato di commercio.

— Scrivono da Praga:

In seno al Consiglio municipale è stato progettato di far costruire una tabella votiva, contenente quel punto del rescritto del 12 settembre, in cui è detto che si riconoscono i diritti politici degli czechi. Si sono già fatti i necessari passi presso le autorità di pubblica sicurezza per ottenere il permesso dell' esecuzione di questo progetto e per potere spedire codeste tabelle alle diverse città e comuni. Anche gli stabilimenti pubblici riceveranno ognuno una simile tabella e la relativa applicazione al posto, che sarà da destinare, verrà eseguita con processioni aventi alla testa il clero.

Cronaca e Fatti Diversi

Solennità artistica. — Nel prossimo maggio 1872, per cura della nostra Società di Belle Arti, si festeggierà fra noi il terzo Centenario di BENVENUTO TISI DA GAROFALO, il più celebre capo-scuola della Pittura Ferrarese.

Tale Centenario avrebbe dovuto solennizzarsi nel 1859; ma prima in forza delle politiche vicende, secondariamente perchè non ancora costituite le artistiche Istituzioni, non si credette opportuna quell'epoca; e fu deliberato invece per l'epoca sovrenunciata.

Contemporaneamente a questa festa avrà pure effetto la prima Esposizione triennale e provinciale di Belle Arti.

Sappiamo che pel buon esito delle cose suaccennate si stà alacremente provvedendo, e già si vanno ad iniziare le necessarie pratiche col nostro Municipio, il quale, siamo certi, darà in simile circostanza prova segnalata del suo patriottismo.

In oltre non dubitiamo che non verranno meno nel prestare il loro morale, e materiale appoggio sì il Governo, che la Provincia, col partecipare a questa artistica solennità; come teniam per fermo che anche i cittadini tutti saranno per dare alla medesima il loro valido impulso a lustro e decoro della nostra Ferrara.

Tentate grassazioni e uccisione d' un malfattore. — Nella sera di sabato scorso (25), intorno alle ore 5 3/4, certo Frigeri transitava in biroccino per la strada che da Poggio Renatico conduce a Sant' Agostino, quando sette malandrini lo assalivano tentando depredarlo di quanto egli possedeva.

Per la stessa via, diretti verso la località ov' era fermato il biroccino anzidetto, passavano per buona ventura del Frigeri sopra di altro biroccino i signori Petronio Roversi e dott. Vincenzo Lodi di Sant' Agostino, i quali vedendo i malfattori serrati attorno all' altro rotabile, e quattro di essi staccarsene al loro sopravvenire, si misero su la difesa, e come quei quattro stavano per affrontarli esplosero contro di loro le armi da fuoco di cui erano possessori, e ne uccisero uno, mettendo a precipitosa fuga i compagni di lui.

Nel dare questo cenno non possiamo dispensarci dal lodare il coraggio dei detti signori e dall' augurare alla società che il loro esempio venga imitato.

Corte d' Assisie. — Diamo il ruolo delle cause della seconda quindicina della 3.ª sessione 1871 da giudicarsi da questa Corte d' Assisie:

Udienza 28 novembre — Menghi Luigi, detenuto, accusato di stupro violento — P. M. cav. Bonelli sostituto procurator generale — Difesa Muzzarelli.

Udienza 29 detto — Sita Stefano, detenuto, accusato di omicidio volontario — P. M. suddetto — Difesa suddetto.

Udienza 30 detto — Faggioli Paolo, detenuto, accusato d' omicidio volontario e porto d' arma — P. M. suddetto — Difesa suddetto.

Udienza 1.° dicembre — Mazza Alfonso, Zanuso Candido e Bertucci Domenico, i primi due fuori carcere, il terzo detenuto, accusati di furto qualificato e falso in scrittura privata — P. M. suddetto — Difesa Turbiglio.

Udienza 2 detto — Squarzanti Cesare, detenuto, accusato di ferimento volontario susseguito da morte — P. M. suddetto — Difesa Enrico Ferriani.

Udienza 5 detto — Fabbri Secondo e Rossi Ercole, detenuti, accusati di grassazione — P. M. suddetto — Difesa Guelfo Pasetti e Muzzarelli.

Udienza 6 detto — Marani Tommaso, detenuto, accusato di estorsione — P. M. suddetto — Difesa Borsatti.

Udienza 7 detto — Melloni Giacomo, detenuto, accusato di percosse volontarie con successiva morte — P. M. suddetto — Difesa Turbiglio.

Tribunale Correzionale. — Udienza del 25 novembre 1871 — Presidenza avv. Boni presidente.

1.° Causa contro Grassi Sante, di Antonio, d' anni 18, nato e residente a Ferrara, lanternaio, arrestato il 22 novembre 1871, imputato di porto d'arma proibita, per essere stato nella sera del giorno predetto trovato dalle guardie di P. S. in via Vittoria di Ferrara con indosso una linea triangolare pungente e tagliente. Il Tribunale dichiara non farsi luogo a procedimento.

2.° Causa contro Vallieri Giovan Pietro, del fu Pietro, d' anni 21, nato a Quacchio, residente a Mizzana, contadino, arrestato il 22 ottobre 1871, imputato di renitenza alla leva della classe 1850. Il Tribunale condanna il Vallieri a sei mesi di carcere, compreso il sofferto.

3.° Causa contro Traforini Luigi, fu Vincenzo, d' anni 33, domiciliato in Bosco Eliseo, operaio, udito per mandato di comparizione, imputato di stupro violento tentato nel pomeriggio del 17 febbraio 1871 su la persona di sua cugina P. T. alla quale cagionò contusioni producenti malattia per circa dieci giorni. Il Tribunale condanna l' imputato a sei mesi di carcere.

4.° Causa contro Breveglieri Giovanni Battista, fu Celeste, d'anni 28, residente a Porporana, muratore, detenuto dal 15 ottobre 1871, imputato di contravvenzione all' art. 71 della legge 6 luglio 1871 sui provvedimenti speciali di P. S., per avere in onta a precedente ammonizione trasferito la pro-

pria abitazione in Porporana, senza prima informarne l'autorità di P. S. Il Tribunale dichiara non essere luogo a procedimento.

Avviso. — Rendiamo noto al pubblico che in virtù di decreto del Ministro delle Finanze, portante la data 18 novembre corrente anno 1871, il Notaio signor dott. Leziroli Ulderico è stato accreditato presso la Prefettura della provincia di Ferrara per le autenticazioni prescritte con la Legge e con i Regolamenti in vigore per l'Amministrazione del Debito Pubblico.

Al Teatro Tosi-Borghi avrà luogo domani sera la recita a beneficio del sempre applaudito primo attore signor Alessandro Monti, il quale ha scelto per tale circostanza le due produzioni seguenti: *Il Campanaro di Londra*, e *Un vecchio Lyon.*

Nutriamo fiducia che l'egregio seratante sarà onorato da quel numeroso concorso di cui è ben degno, e che anche nelle recite appresso, per le quali sonosi annunziate vari nuovi lavori, esso e la brava sua compagnia otterranno un pubblico sempre più numeroso.

E poichè parliamo del *Tosi-Borghi* non possiamo omettere di rilevare la ingiustizia di certo articolo d'altro giornale. Ecco di che si tratta.

Nel numero 4 del periodico milanese *L'Arte drammatica* abbiamo letto una corrispondenza da Ferrara, nella quale si dicono cose giustamente onorevoli per la suddetta compagnia drammatica che ora agisce sulle scene di questo teatro Tosi-Borghi. Parlandosi in quella corrispondenza della *Monaldesca*, si loda la incontestabile valentia del capo comico signor Alessandro Monti, e si tace completamente della prima attrice signora Celestina Jucchi, la vera protagonista del celebre Dramma-Romanzo di Napoleone Giotti.

Il corrispondente, il quale si sottoscrive *Don Vincenzo l'Imparziale*, non doveva e non poteva non sapere che la infelice moglie del Conte di S. Chiara venne rappresentata dalla signora Jucchi, in guisa da riscuotere vivissimi e fragorosi applausi, e che, anche mercè sua, quella produzione venne replicata a generale richiesta.

Non sappiamo se il signor *Imparziale* abbia commesso un sì madornale errore a bella posta o sbadatamente; sappiamo solo che, ammiratori sinceri della signora Jucchi, ci preme che essa, commendata già da noi col signor Monti e col signor Sobrio, non sia in un periodico forastiero defraudata di una lode e di un omaggio che per ogni titolo le sono ben dovuti.

Vero coraggio. — Scrivono alla *Gazzetta Piemontese* in data del 19:

L'altro ieri, venerdì, il signor Carlo Cappa, ritornava dal mercato di Vercelli a Villarboit. Egli trovavasi in vettura con suo figlio Diomiro e col sig. Piccini sindaco di Villarboit; dietro di essi in un calesse scoperto venivano Vitaliano e Costanzo fratelli Cappa, figli del predetto sig. Carlo. Eran le 4 pomeridiane quando queste vetture giunsero sul territorio di Villarboit al punto detto il Baraggione.

In questo punto quattro assassini si precipitano sui cavalli, li arrestano: uno di essi armato di fucile, lo punta sul vetturino, altri due dallo sportello puntano i revolver sui viaggiatori, il quarto assassino col revolver minacciava i due giovani Cappa nel calessino.

Ma il signor Carlo Cappa, che ad un gran coraggio unisce una rara freddezza d'animo e prontezza di spirito, temendo più per la vita dei figli che per se, chiude lo sportello minacciato, con una spessissima coperta da viaggio, ed in pari tempo offre tutto il denaro pur di aver salva la vita di tutti.

Ciò per guadagnar tempo; intanto apre l'opposto sportello della vettura, ne discendono tutti; ciò visto i figli nell'altra carrozzella lo imitano; ecco adunque i cinque viaggiatori inermi in faccia ai quattro assassini formidabilmente armati.

Ma il padre, innanzi al pericolo dei figli, disprezza la vita e diventa un leone.

Di forza non comune e di forme atletiche, il signor Cappa, coll'astuzia e coll'inganno, prima riesce ad asserragliare i briganti e farsi loro tanto ai fianchi, che l'uso delle armi da fuoco per poco era quasi reso impossibile; e di poi, non ostante la sua grave età, si avventa sul brigante più robusto, lo stringe nella strozza, lo atterra, lo disarma.

Appena il padre ha dato il segnale della lotta, i figli che pur sono robusti ed aitanti della persona, aiutati dal sig. Piccini, si avventano sugli avversari ed impegnano una lotta corpo a corpo terribile, disperata.

Il padre combatte pei figli, i figli pel padre. Già la lotta durava da un poco, ed il padre che è pur buon lottatore, raccomandava ai figli che stretti si tenessero alla persona degli assassini, e procurassero così di rendere impossibile il maneggio delle armi; quando il Costanzo, più giovane dei figli Cappa, lasciato per un momento solo corpo a corpo con un assassino, già stanco, perde le forze, e l'assassino punta la rivoltella ai fianchi del misero giovane..... e parte il colpo! — Un Dio protegge tanto coraggio! Il giovane disperato dà un pugno sul braccio all'assassino, e gli svia il colpo; un secondo colpo già stava per partire, quando il Costanzo riesce ad afferrare la rivoltella, e sulla mano gli cade il cane dell'arma micidiale. Egli più non l'abbandona, ed aiutato dal signor Piccini, riesce infine a disarmare completamente l'assassino, che appena potè svincolarsi dalle strette, se la diede a gambe.

Intanto gli altri briganti, sbigottiti da tanto coraggio, appena poterono essere liberi, malconci, fuggirono.

Il padre solo, signor Cappa, riuscì ad arrestare il suo avversario e portarselo in paese, consegnarlo ai carabinieri della stazione di Arboro, ai quali consegnava pure la rivoltella ed il fucile, e molte false chiavi sequestrate sull'assassino arrestato.

Tanto coraggio è mestieri sia conosciuto, e, io credo, rimunerato, perchè gli altri siano spinti a seguire l'esempio della famiglia Cappa, ed imparino che non tutto si deve aspettare dal Governo per la sicurezza personale e della nostra proprietà, ma che per noi stessi dobbiamo prima fare tutto ciò che possiamo.

Ci viene comunicato:

È noto al paese il dono d'italiane L. 100,000 fatto al Comune di Ferrara dal cittadino sig. Giuseppe Fabri, onde fornire le principali strade della città delle rotaie di cui manca.

Non tutti i cittadini furono sorpresi dalla notizia di siffatta generosa elargizione, conoscendo il sentimento che anima il sig. Fabri verso il suo paese ed i poveri del medesimo, ma tutti lo saranno nel conoscere la pretesa che in nome del Comune donatario si accampa verso il donante, qual'è quella di avere una garanzia ipotecaria per il pagamento delle L. 100,000 che devesi eseguire in diverse rate annuali.

Ciò non può essere però che un arbitrio in chi ha preparato l'atto, non potendosi pensare che l'assennata Giunta Municipale o il ff. di Sindaco abbia potuto dubitare della solvenza del donante, sapendolo abbastanza ricco o già creditore di L. 60,000 verso il donatario.

Ferrara 26 Novembre 1871.

Augusto Zambardi.

Rendiamo noto per tempo quei nostri lettori che vogliono approfittare di una occasione per l'impiego dei piccoli risparmi, che dal 1° al 5 dicembre si fa una nuova emissione di 25,000 Obbligazioni del Prestito di Barletta, al prezzo di lire 55 l'una, rimborsabili a lire 100 in oro.

Chiusa oramai e per sempre, per legge, la serie dei grandi Prestiti a grossi premi, dei quali il Barletta fu il più ragguardevole e il più fortunato per la somma abilità con che venne congegnato il meccanismo, i Titoli di questo Prestito sono sempre più ricercati.

Nessun altro infatti dei Prestiti d'Italia ha potuto offrire un numero così straordinario e una somma così ragguardevole di vincite. Sono 33 milioni ripartiti in 150,000 vincite, una per ogni due Obbligazioni, con premi di 100 e 200, di 400 e 5 0,000 lire, di un milione, e persino di due milioni.

Tutte le Obbligazioni anche rimborsate continuano a concorrere a tutte le estrazioni dei premi, e sono assegnati da 4 a 5 sorteggi ogni anno.

Ecco perchè tanta e così premurosa ricerca di questo Titolo, dona la certezza che sino dal primo o dal secondo giorno al massimo quest'altra sottoscrizione sarà più che largamente coperta.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Roma 27. — *Londra* 26. — Il principe di Galles passò la notte tranquilla.

Bruxelles 26. — La Banca ha ridotto lo sconto al 3 1/2.

Madrid 26. — Gli sforzi per la riconciliazione dei due partiti progressisti, sono completamente inutili. La pubblicazione del manifesto repubblicano è aggiornata.

Assicurasi che il Patriarca delle Indie presterà giuramento alla Costituzione.

Parigi 26. — È smentito che il Governo prepari un progetto che tenda a sottoporre ad un'autorizzazione preventiva l'ingresso dei membri della famiglia Bonaparte in Francia.

Parigi 27. Il *Journal Officiel* rettificando l'avviso precedente, dichiara che le quietanze od i *borderaux* relativi al pagamento delle rendite dello Stato, non saranno sottoposti al diritto di bollo di 10 centesimi.

Rèmusat riprese ieri le sue funzioni.

Belgrado 26. — *La Gazzetta Ufficiale* pubblica la descrizione del viaggio del principe in Livadia. Lo czar disse al principe: Ricevo vostra altezza come mio proprio figlio. Da parte della famiglia imperiale, il principe fu accolto come membro della Casa imperiale.

Roma 27. — Sayre reggente la legazione di Francia è arrivato.

La Nuova Roma dice che Nigra partirà domani per Parigi.

S. M. il re andando e ritornando dal Parlamento fu accolto con fragorosi applausi da un'immensa popolazione. Assistevano all'apertura delle Camere il principe Umberto, il principe di Carignano, la principessa Margherita, l'imperatore e l'imperatrice del Brasile, i capi delle ambasciate, col personale delle legazioni, moltissimi deputati, senatori e molti invitati. Il re fu accolto in parlamento con entusiastiche e generali acclamazioni. Il suo discorso è stato accolto con fragorosi applausi.

Spettacolo d'oggi

TEATRO TOSI-BORGHI. — La drammatica compagnia condotta e diretta dall'artista Alessandro Monti rappresenta: *I dissoluti gelosi*, con farsa. — Ore 8.

(*Vedi avviso in 4.ª pagina*)

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.

PRESITITO A PREMJ
DELLA CITTÁ DI BARLETTA

AUTORIZZATO CON REALE DECRETO 10 APRILE 1870

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA IN ITALIA

a 25,000 Obbligazioni — Rimborso assicurato col 93 % di aumento sul capitale versato

150,000 PREMI IN LIRE 33,810,000 – 300,000 RIMBORSI IN LIRE 30,000,000

Versamenti in valute legali. -- Rimborsi e Premi pagati IN ORO.

Il Municipio della Città di **Barletta**. la prima è più importante piazza di esportazione sull'Adriatico, in seguito al Decreto Reale 10 Aprile 1870 che approvava le deliberazioni 4 e 5 Agosto 1869 del Consiglio Municipale e 10 Settembre 1869 della Deputazione Provinciale di Terra di Bari, emise in Maggio 1870, mediante pubblica sottoscrizione, **300,000 Obbligazioni** rimborsabili con Lire **Cento oro** e *garentite, non solo sui beni e redditi diretti ed indiretti del Comune, ma* **da tante Obbligazioni** *di Prestiti delle altre principali provincie e città d' Italia non soggette ad alcuna imposta presente o futura, né a conversione o riduzione da produrre* **un' annua rendita di L. 325,000 oro;** *i quali valori saranno inalienabili e vincolati durante il servizio del Prestito*, – Il Municipio di Barletta si obbliga altresì di pagare le annualità del Prestito ai portatori delle Obbligazioni nette ed indeminute da qualsivoglia futuro prelevamento o ritenuta.

Il Sindacato rappresentante in Italia le Case assuntrici del prestito, ottemperando alle continue giornaliere richieste di Obbligazioni pagabili a rate emette

ALLA SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA IN ITALIA

Nei giorni 1, 2, 3, 4, 5 Dicembre 1871

25,000 OBBLIGAZIONI

mediante pagamento di *Lire* **55** *in valuta legale corrente nello Stato* per ogni Obbligazione, pagamento da eseguirsi *in varie rate nel corso di* **10** *mesi.*

Ciascuna Obbligazione, acquistata per sole **L. 55** *in carta*, verrà dal **Comune di Barletta** rimborsata con Lire **100 in oro.**

Tutte indistintamente le Obbligazioni, *sia prima del loro rimborso, sia anche dopo rimborsate*, concorreranno per l'intero corso di **225** Estrazioni ai **150, 000 premii** assegnati alle medesime.

Tra i premii di varie categorie havenne — *uno da* **L. 2,000,000** — *cinque da* **L. 1,000,000** — *uno da* **L. 500,000** *cinque da* **L. 400,000** — *sei da* **L. 200,000** *settantanove da* **L. 100,000** — *cinquantanove da* **L. 50,000** — *venticinque da* **L. 30,000,** — *ventiquattro da* **L. 25,000,** — *venti da* **L. 20,000,** ed in proporzione da **L. 10,000. 5,000, 2,000 1,500, 1,000, 500, 400 ecc**; il tutto come dal piano, nel quale va notato che i premii ascendono alla rilevante cifra complessiva di **L. 33,810,000 pagabili tutti, come i rimborsi, in oro.**

Il prestito a Premii della Città di Barletta, per le solite guarentigie, per i grandissimi vantaggi, per la sua speciale organizzazione, **e per esser l' ultimo dei Prestiti a premii autorizzato in Italia,** è sicuramente il più vantaggioso di quanti prestiti a premii vennero sino ad ora emessi in Italia e all' Estero. Ed a cagione di siffatti **speciali vantaggi e garanzie,** il Prestito di Barletta è tra i pochissimi autorizzati dal **Governo Germanico** a circolare nei suoi Stati.

Il rimborso per ogni obbligazione essendo fissato in **L. 100 oro** ossia **L. 106** circa *carta*, mentre l' effettivo prezzo di acquisto risulta di **L. 55** pagabili in comode rate, il compratore ha un utile certo di **L. 51** sul capitale sborsato, le quali stanno alle **L. 55** pagate, nella giusta proporzione del **93** per cento

È poi certissimo che le obbligazioni essendo in totale limitate al numero di sole **300,000** presentano per ciò maggiore probabilità al conseguimento dei premii, i quali elevandosi al numero di ben **150,000,** incontestabilmente superano di molto il quantitativo di quelli assegnati ad altri prestiti in corso e danno **un** premio su **due** Obbligazioni.

È pur certo che il rimborso delle Obbligazioni con Lire **100 oro** in seguito alle estrazioni, non le esclude poi dal concorrere ripetutamente a tutti i **150,000** premii, poichè ognuna di esse corre (in forza del nuovo mecanismo su cui fu basato il relativo piano), in modo effettivo e non illusorio, la sorte di tutte le 225 estrazioni senza restrizione alcuna. Infatti l' Obbligazione Serie **5498** Numero **39** ha già guadagnato due premii, **entrambi nella 3.ª estrazione.**

Nel prestito adunque di Barletta un' Obbligazione può guadagnare parecchi fra i premii di ogni singola estrazione e quindi può esser favorita da un **numero indeterminato di premii** nel corso delle 225 estrazioni.

Per apprezzare quindi sempre più l' **utilità** delle Obbligazioni di Barletta, in confronto di quelle degli altri prestiti emessi sinora, è duopo fermare l' attenzione su questo fatto: che le Obbligazioni degli altri Prestiti a Premii man mano che sono estratte si rimborsano e venendo ammortizzate, cessano d' avere un valore; **mentre invece quelle di Barletta continuando** (*anche dopo sortite con rimborso o premio*) a concorrere egualmente e sempre in tutte le successive estrazioni, conserveranno sino alla fine del prestito un valore reale, cioè quello della grande probabilità di guadagnare altri e diversi premii. Il qual valore reale aumenta coll' andar degli anni per l' accrescersi del numero e della importanza dei premii distribuiti nelle varie estrazioni. Per questa combinazione adunque ben ha ragione si può dire che le Obbligazioni della **Città di Barletta** rappresentano un doppio capitale: l' uno positivo nel rimborso di L. **100 oro;** l'altro d'appropriazione per la continua concorrenza a tutte le vincite indipendentemente dal rimborso stesso.

Finalmente i sottoscrittori del **Prestito di Barletta** ricevono **all' atto stesso della sottoscrizione il titolo provvisorio firmato dal Sindacato.** Il Titolo provvisorio **e poi** cambiato col Titolo diffinitivo presso i vari agenti ed incaricati e **senza alcuna spesa per i sottoscrittori.**

CONDIZIONI DELL' EMISSIONE

La sottoscrizione al Prestito della Città di Barletta sarà aperta pubblicamente **nei giorni 1, 2, 3, 4, 5 Decembre. Essa sarà però chiusa appena esaurite le 25,000 obbligazioni disponibili.** Le Obbligazioni rimborsabili in **L. 100 oro** verranno emesse al prezzo di **Lire 55 carta** pagabili in dieci mesi ed in sei versamenti, cioè:

Lire **5** — all' atto della sottoscrizione.
„ **10** — dal 10 al 15 febbraio 1872.
Lire **10** — dal 10 al 15 aprile 1872.
„ **10** — dal 10 al 15 giugno „
Lire **10** — dal 10 al 15 agosto 1872.
„ **10** — dal 10 al 15 ottobre „

Il titolo liberato interamente alla sottoscrizione si paga sole Lire 53,

I titoli provvisori liberati di L. 5 *saranno firmati dal* **Sindacato,** ed i successivi versamenti verranno quietanzati dagli agenti **che saranno a ciò appositamente** autorizzati dal Sindacato stesso.

Qualora il portatore dei Titoli provvisorii mancasse di fare i versamenti alle epoche stabilite, sarà conteggiato a suo carico, sulle somme in ritardo l'interesse del 6 per 100 annuo, non concorrerà alle estrazioni che avranno luogo durante la mora e dal 16 dicembre 1872 in poi il suo titolo provvisorio resterà nullo e di nessun valore.

Il cambio dei titoli provvisorii interamente pagati con le relative obbligazioni definitive ha luogo a tutto il 31 dicembre 1872, elasso il qual termine i titoli provvisorii in circolazione rimaranno nulli e di nessun valore.

I Titoli liberati di L. 5 Parteciperanno nella estrazione del 20 Dicembre 1871 al premio di Lire 100,000 oro.

I Titoli liberati di L. 15 concorreranno nella estrazione del 20 Febbrajo 1872 all' altro premio di Lire 100,000 oro.

VANTAGGI SPECIALI DEL PRESTITO DI BARLETTA

1. **Servizio in Oro,** speciale a questo solo prestito a premii italiano.
2. Utile di **93 per** % sulla somma pagata.
3. **Concorso continuo** ai **150,000** premii formanti la cospicua somma di lire **33,810,000,** pagabili anche in oro.
4. Frequenza delle estrazioni: **5 ogni anno per altri tre anni.**
5. Uno o più premii annuali di lire **100,000** per tutta la durata del prestito, oltre altri premi maggiori fino a lire **Un milione** e **Due milioni.**
6. Guarentigia speciale di titoli producenti lire **325,000** di rendita **in oro costante ed immutabile** depositati a garenzia del Prestito fino alla sua estinzione.
7. Titoli provvisorii consegnati nell' atto stesso della sottoscrizione.
8. Possesso continuo del titolo provvisorio e concambio di esso col titolo definitivo **presso gli agenti ed incaricati** e *senza alcun rischio e spesa per parte dei sottoscrittori.*

Finalmente in virtù della legge 19 Giugno 1870 con la quale non si permettono ulteriori emissioni di prestiti a premii, il **Prestito di Barletta rimane l'ultimo Prestito a premii autorizzato dal Governo Italiano, il più conveniente fra tutti quelli esistenti sul mercato ed il solo che godrà sempre di siffatti superiori ed eccezionali vantaggi.**

PEL SINDACATO

ONOFRIO FANELLI — E. B. SCHEYER

LE SOTTOSCRIZIONI SI RICEVONO

a **Barletta** *presso* Teodoro Briccos e figli — **Bari** Aicardi e C. — **Bologna** Luigi Gavaruzzi e C — **Brescia** Angelo Duina — **Catania** Banca di Deposito e Sconto — **Firenze** F. Wagnière e C., E. B. Scheyer (*Sindacato del Prestito*) — **Genova** L. Vust e C. — **Girgenti** E. L. Kayser — **Livorno** Moisè Levi di Vita — **Mantova** Gaetano Bonoris L. D. Levi e C. — **Messina** Grill Andreis e C., Fratelli Roll — **Milano** Vogel e C., Francesco Compagnoni — **Napoli** Onofrio Fanelli (*Sindacato del Prestito*) — **Palermo** Fratelli Flaccomio, Gerardo Quercioli — **Piacenza** Cella e Moy — **Roma** F. Wagnière e C. — **Siracusa** Luciano Midolo e C. — **Torino** U. Geisser e C., Charles de Fernex — **Venezia** J. Henry Teixeira de Mattos — **Verona** Fratelli Pincherli.

a Ferrara presso G. V. FINZI e C., MAZZONI GIUSEPPE, GROSSI CLETO ed EFREM, CAVALIERI PACIFICO. Ed in tutte le altre città d' Italia presso i principali Banchieri e Cambia Valute.